

Demansionamento: il punto di vista giuridico

Luca Benci

www.lucabenci.it

Twitter @Luca_Benci

Mansioni

- La tutela verso lo sfruttamento (verso l'alto)
- Il divieto di adibizione a mansioni inferiori

Definizione di demansionamento

- Privare il lavoratore delle mansioni di appartenenza, adibendolo a mansioni inferiori, in modo parziale o totale.

Mansioni del lavoratore

art. 2103 cc

- Il prestatore di lavoro deve essere adibito alle mansioni per le quali è stato assunto o a quelle corrispondenti alla categoria superiore che abbia successivamente acquisito **ovvero a mansioni equivalenti alle ultime effettivamente svolte, senza** alcuna diminuzione della retribuzione. Nel caso di assegnazione a mansioni superiori il prestatore ha diritto al trattamento corrispondente all'attività svolta, **e l'assegnazione stessa diviene definitiva**, ove la medesima non abbia avuto luogo per sostituzione di lavoratore assente con diritto alla conservazione del posto, dopo un periodo fissato dai contratti collettivi, **e comunque non superiore a tre mesi**. Egli non può essere trasferito da una unità produttiva ad un'altra se non per comprovate ragioni tecniche, organizzative e produttive.
- Ogni patto contrario è nullo

Mansioni del lavoratore

La normativa dei dipendenti “USL”

- Il dipendente ha diritto all’esercizio delle mansioni inerenti al suo profilo professionale e non può essere assegnato, **neppure di fatto**, a mansioni superiori o inferiori.
- DPR 761/1979 art. 29

Mansioni del lavoratore

La normativa dei dipendenti “USL”

- In caso di esigenze di servizio il dipendente **può eccezionalmente essere adibito a mansioni superiori**. L'assegnazione temporanea, che non può comunque eccedere i sessanta giorni nell'anno solare, non dà diritto a variazioni del trattamento economico.
- Non costituisce esercizio di mansioni superiori la sostituzione di personale di posizione funzionale più elevata, qualora la sostituzione rientri tra gli ordinari compiti della propria posizione funzionale.

Mansioni del lavoratore

La normativa dei dipendenti “USL”

- Qualora un posto cui corrisponda una pluralità di funzioni venga scisso in più posti, il titolare del preesistente posto ha diritto ad opzione fra i due o più posti di nuova istituzione. All'assegnazione provvede l'unità sanitaria locale di appartenenza.
- DPR 761/1979 art. 29

La privatizzazione degli anni novanta

- Il prestatore di lavoro deve essere adibito alle **mansioni per le quali è stato assunto o alle mansioni considerate equivalenti** nell'ambito della classificazione professionale prevista dai contratti collettivi, ovvero a quelle corrispondenti alla qualifica superiore che abbia successivamente acquisito per effetto dello sviluppo professionale o di procedure concorsuali o selettive.

La privatizzazione degli anni novanta

- L'esercizio di fatto di mansioni non corrispondenti alla qualifica di appartenenza non ha effetto ai fini dell'inquadramento del lavoratore o dell'assegnazione di incarichi di direzione.

La privatizzazione degli anni novanta

- Per obiettive esigenze di servizio il prestatore di lavoro può essere adibito a mansioni proprie della qualifica immediatamente superiore:
- *a)* nel caso di vacanza di posto in organico, per non più di sei mesi, prorogabili fino a dodici qualora siano state avviate le procedure per la copertura dei posti vacanti come previsto al comma 4;
- *b)* nel caso di sostituzione di altro dipendente assente con diritto alla conservazione del posto, con esclusione dell'assenza per ferie, per la durata dell'assenza;
- 3. Si considera svolgimento di mansioni superiori, ai fini del presente articolo, soltanto l'attribuzione in modo prevalente, sotto il profilo qualitativo, quantitativo e temporale, dei compiti propri di dette mansioni

La normativa attuale

D.Lgs 165/2001

art. 52

- Il prestatore di lavoro deve essere adibito alle mansioni per le quali è stato assunto o alle mansioni equivalenti nell'ambito dell'area di inquadramento ovvero a quelle corrispondenti alla qualifica superiore che abbia successivamente acquisito per effetto delle procedure selettive di cui all'articolo 35, comma 1, lettera a). L'esercizio di fatto di mansioni non corrispondenti alla qualifica di appartenenza non ha effetto ai fini dell'inquadramento del lavoratore o dell'assegnazione di incarichi di direzione

La normativa contrattuale

- Ogni dipendente è inquadrato nella corrispondente categoria del sistema di classificazione in base al profilo di appartenenza. Ciascun dipendente è tenuto a svolgere **anche attività complementari e strumentali a quelle inerenti lo specifico profilo** attribuito i cui compiti e responsabilità sono indicati a titolo esemplificativo nelle declaratorie di cui all'allegato 1

Il profilo professionale dell'infermiere

DM 14 settembre 1994, n. 739

Il profilo

- L'infermiere è l'operatore sanitario che, in possesso del diploma universitario abilitante e dell'iscrizione all'albo professionale è responsabile dell'assistenza generale infermieristica.

Il profilo

- . L'assistenza infermieristica preventiva, curativa, palliativa e riabilitativa è di natura tecnica, relazionale, educativa. Le principali funzioni sono la prevenzione delle malattie, l'assistenza dei malati e dei disabili di tutte le età e l'educazione sanitaria.

Il profilo

- 3. L'infermiere:
- *a*) partecipa all'identificazione dei bisogni di salute della persona e della collettività;
- *b*) identifica i **bisogni di assistenza infermieristica della persona** e della collettività e formula i relativi obiettivi;
- *c*) pianifica, **gestisce** e valuta l'intervento assistenziale infermieristico;
- *d*) **garantisce la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche;**

Il profilo

- *e*) agisce sia individualmente sia in collaborazione con gli altri operatori sanitari e sociali;
- *f*) **per l'espletamento delle funzioni si avvale, ove necessario, dell'opera del personale di supporto;**
- *g*) svolge la sua attività professionale in strutture sanitarie pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Legge di stabilità 2015

Legge 23 dicembre 2014, n. 190

Disposizioni per la formazione del bilancio
annuale e pluriennale dello stato

Legge di stabilità 2015

art. 1 comma 566

- Ferme restando le competenze dei laureati in medicina e chirurgia in materia di **atti complessi e specialistici di prevenzione, diagnosi, cura e terapia**, con accordo tra Governo e regioni, previa concertazione con le rappresentanze scientifiche, professionali e sindacali dei profili sanitari interessati...

Legge di stabilità 2015

art. 1 comma 566

- ...sono definiti **i ruoli, le competenze, le relazioni professionali e le responsabilità individuali e di equipe su compiti, funzioni e obiettivi** delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, tecniche della riabilitazione e della prevenzione, **anche attraverso** percorsi formativi complementari.

Legge di stabilità 2015

art. 1 comma 566

- Dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Figure di supporto

- Ausiliari e imprese di pulizia
- Operatori tecnici addetti all'assistenza
- Operatori sociali (assistenza domiciliare)
- Operatori socio sanitari

Ipotesi di attività demansionate per l'attività clinico-assistenziale

- Rifacimento del letto vuoto
- Pulizie dell'unità di vita
- Rifacimento letto occupato per pazienti a bassa intensità
- Smaltimento rifiuti
- Trasporto pazienti "semplici"
- Riassetto unità di vita
- Attività alberghiere in generale

Casistica

- Non viene ravvisato il demansionamento di un infermiere che viene trasferito in un reparto di degenza. L'attività di strumentista non è “superiore” alla somministrazione di farmaci in una astanteria. Tale cambio di attività non costituisce dequalificazione e non genera perdita di professionalità.

Cassazione civile, sezione lavoro, sentenza 5722/2009

L'infermiere gestionale

- Incarichi di coordinamento
- Incarichi di posizione organizzativa

CCNL 2001

biennio economico 2000-2001

-per favorire le modifiche dell'organizzazione del lavoro nonché per valorizzare l'autonomia e responsabilità delle professioni sanitarie è **prevista una specifica indennità infermieristica per coloro cui sia affidata la funzione di coordinamento delle attività di servizi di assegnazione nonché del personale appartenente allo stesso o ad altro profilo anche di pari categoria** ed – ove articolata al suo interno – di pari livello economico, con assunzione di responsabilità del proprio operato.

Le posizioni organizzative

art. 20 ccnl 1999

- Le posizioni organizzative, a titolo esemplificativo, possono riguardare settori che richiedono lo svolgimento di funzioni di direzione di servizi, dipartimenti, uffici o unità organizzative di particolare complessità, **caratterizzate da un elevato grado di esperienza e autonomia gestionale ed organizzativa o lo svolgimento di attività con contenuti di alta professionalità e specializzazione**, quali ad esempio i processi assistenziali, oppure lo svolgimento di: attività di staff e/o studio; di ricerca; ispettive di vigilanza e controllo; di coordinamento di attività didattica.

La natura della figura del coordinatore

- E' figura gestionale o assistenziale?
- E' assimilabile analogicamente alla figura del dirigente di struttura complessa?
- La mera adibizione ad attività assistenziali è demansionamento?

La perdita dell'incarico

- E' demansionamento?

Il consenso del lavoratore

- il mutamento delle mansioni *in pejus* è lecito con il consenso del lavoratore (soprattutto nelle ipotesi di malattia o di abilità con limitazioni) in quanto contempera il diritto costituzionale al lavoro con il diritto costituzionale alla salute.

- Comportamento in caso di richiesta di attività demansionata
- Comportamento individuale
- Autotutela giudiziaria
- Autotutela collettiva

Il rifiuto di adempiere a una disposizione

- “Il dipendente può rifiutarsi di eseguire la prestazione lavorativa se essa è ritenuta dequalificante”.
- Cassazione lavoro 1307/1998

Gli ordini di servizio

art. 28 lett. H CCNL 1995

- Il dipendente deve:
.....eseguire le disposizioni inerenti all'espletamento delle proprie funzioni o mansioni che gli siano impartiti. Se ritiene che la disposizione sia palesemente illegittima, il dipendente è tenuto a farne immediata e motivata contestazione a chi l'ha impartita dichiarandone le ragioni;.....

La forma degli ordini:
la normativa attuale
art. 28 lett. H CCNL 1995

..se la disposizione è rinnovata per iscritto ha il dovere di darvi esecuzione, salvo che la stessa sia vietata dalla legge penale o costituisca illecito amministrativo.

Autotutela giudiziaria

- Richiesta di risarcimento danni e reintegro nella mansione precedente.
- Non facile a provarsi

Mobbing

- Se il demansionamento è reiterato nel tempo

Autotutela collettiva

- Vertenza sindacale e riorganizzazione dei processi di lavoro

De jure condendo

Job's act

La bozza del DDL “Patto della salute”

- Inserimento in Ds dei medici senza specializzazione

La bozza del DDL “Patto della salute”

- Accesso senza specializzazione:
- Titolo di formazione di base e abilitazione all'esercizio professionale quale requisito di accesso

La bozza del DDL “Patto della salute”

- “L’inquadramento a tempo indeterminato in categoria non dirigenziale, con percorsi di carriera e livelli retributivi determinati dal CCNL”.
- “Apposita disciplina concorsuale”

La bozza del DDL “Patto della salute”

- L’inserimento nell’azienda per lo **svolgimento di attività medico-chirurgiche di supporto con autonomia vincolata alle direttive ricevute**, in coerenza con il grado di conoscenze, competenze e abilità acquisite, secondo quanto previsto dalle disposizioni della contrattazione collettiva di settore. Le relative assunzioni dovranno avvenire ad invarianza del costo complessivo della dotazione organica aziendale”.

Il demansionamento aziendale

E, p.c.

- A tutto il personale sanitario e non sanitario
Servizi dei PP.OO. dell'ASL 2
- Al Direttore Sanitario ASL N. 2 Lucca
Dr. Joseph Polimeri
- Al Dirigente delle Professioni Infermieristiche

Oggetto: pulizia unità paziente

Premesso che la responsabilità della sicurezza igienico-sanitaria all'interno di un reparto/servizio ospedaliero è demandata al personale sanitario, in merito alle pulizie si specifica quanto segue:

- Il capitolato di appalto del Servizio Pulizie del Global Service prevede interventi di sanificazione che variano, sia nelle modalità di erogazione che nella frequenza, in base agli standard previsti nel capitolato in essere, in relazione alla tipologia di area sanitaria (area critiche, aree di degenza, ambulatori, aree comuni; ecc.).
- Nei reparti di degenza, in base alle specifiche esigenze (strutturali/organizzative), di norma, le operazioni di pulizie vengono eseguite nella fascia oraria mattutina (ore 07:30-11:00) e in quella pomeridiana (ore 14:30-18:30) con le modalità previste dal capitolato che tutti i Coord. Inf. conoscono e comunque sono tenuti a conoscere.
- Di quanto sopra, le figure sopra elencate sono state informate e rese edotte anche al momento dell'aggiudicazione di tale appalto.
- Nello specifico, l'unità paziente viene sanificata completamente, dopo la dimissione, da parte degli operatori delle pulizie nelle fasce orarie di presenza in reparto di cui sopra.
- Nelle fasce orarie in cui non sono presenti gli operatori addetti alle pulizie gli interventi di sanificazione minimi, atti a garantire la sicurezza igienico-ambientale e delle attrezzature sono demandati al personale infermieristico e OSS come specificato in premessa, così come viene fatto in tutti i servizi quali gli ambulatori di primo e secondo livello e sale operatorie, anche ricorrendo al personale presente

- *Pulizia unità paziente*
- *Premesso che la responsabilità della sicurezza igienico sanitaria all'interno di un reparto è demandata al personale sanitario, in merito alle pulizie si specifica quanto segue*
- *Nelle fasce orarie in cui non sono presenti gli operatori addetti alle pulizie gli interventi di sanificazione minimi...sono demandati al personale infermieristico e OSS*

Il danno da demansionamento

- Danno patrimoniale
- Danno non patrimoniale

Il danno da demansionamento

- Danno non patrimoniale
 - a) Danno biologico (in genere psichico)
 - b) Danno morale (in genere in seguito a un reato)
 - c) Danno esistenziale

Il danno esistenziale da demansionamento

- “per danno esistenziale si intende ogni pregiudizio che l’illecito datoriale provoca sul fare reddituale del soggetto, alterando le sue abitudini di vita e gli assetti relazionali che gli erano propri, sconvolgendo la sua quotidianità e privandolo di occasioni per la espressione e la realizzazione della sua personalità nel mondo esterno.

Il danno esistenziale da demansionamento

- Per altro il danno esistenziale si fonda sulla natura non meramente emotiva ed interiore (tipica del danno morale⁰) ma oggettivamente accertabile del pregiudizio, attraverso la prova di scelte di vita diverse da quelle che sarebbero adottate se non si fosse verificato l'evento dannoso”.
- Corte di cassazione, sezioni unite, sentenza 26972/2008

Le tipologie di demansionamento

- Il demansionamento sostitutivo
- La forzata inattività
- Reazioni o mancate reazioni del lavoratore
- Modalità attuative e la durata del demansionamento
- Marginalizzazione
- Inattività in presenza di soluzioni alternative
- Sovvertimento gerarchico (arretramento personale)
- Stravolgimento dell'identità professionale

Art. 49 Codice deontologico

2009, Ipasvi

- L'infermiere, nell'interesse primario degli assistiti, compensa le carenze e i disservizi che possono eccezionalmente verificarsi nella struttura in cui opera. Rifiuta la compensazione, documentandone le ragioni, quando sia abituale o ricorrente o comunque pregiudichi sistematicamente il suo mandato professionale.

Il demansionamento per compensazione

- Trattasi evidentemente di un'attività di supplenza da svolgersi nell'interesse primario degli assistiti e dell'organizzazione del servizio, quindi pacificamente rientrate tra i compiti di compensazione **previsti dall'articolo 49 del codice deontologico dell'infermiere**, il quale espressamente sancisce in capo agli infermieri professionale un'ampia responsabilità su tutti gli aspetti igienico sanitari del reparto in cui operano.
- Corte di appello di Roma, II sezione lavoro, sentenza 2 dicembre 2015, n. 8132

Il demansionamento per compensazione

- ...trattasi di rifiuti che laddove lasciati aperti si caratterizzano per l'elevato rischio infettivo, è senza dubbio evidente che nell'attività professionale e di responsabilità dell'infermiere debba necessariamente rientrare l'occasionale chiusura di detti rifiuti.
- Corte di appello di Roma, II sezione lavoro, sentenza 2 dicembre 2015, n. 8132

Il demansionamento per compensazione

- A nulla rileva la contestazione di parte appellata volta ad evidenziare che, nel caso di specie, essendo il ricorrente infermiere professionale, il suo impiego sarebbe stato possibile soltanto per svolgere mansioni di infermiere generico e non di ausiliare O.T.A., in virtù del criterio della qualifica immediatamente inferiore. Sul punto occorre rilevare che con la L. 42/1999 è stata abolita la figura dell'infermiere generico, dunque a tutt'oggi la qualifica di ausiliario risulta essere immediatamente inferiore a quella di infermiere professionale.
- Corte di appello di Roma, II sezione lavoro, sentenza 2 dicembre 2015, n. 8132

Il demansionamento per compensazione

- Sul punto occorre rilevare che con la L. 42/1999 è stata abolita la figura dell'infermiere generico, dunque a tutt'oggi la qualifica di ausiliario risulta essere immediatamente inferiore a quella di infermiere professionale.

Art. 2103 cc *Jobs Act*

- In caso di modifica degli assetti organizzativi aziendali che incidono sulla posizione del lavoratore, lo stesso può essere assegnato a mansioni appartenenti al livello di inquadramento inferiore.

Infermieri, la schiavitù è un obbligo deontologico



La notizia per i più non è una notizia nuova per chi conosce la situazione degli oltre 400.000 infermieri italiani è un'autentica bomba. Si tratta di un atto politico di disobbedienza, un rifiuto eclatante fatto da un collegio di infermieri, l'Ipasvi di Pisa per sollecitare la politica e l'Ipasvi nazionale (Ipasvi, acronimo di Infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici di infanzia), a ritirare un articolo del codice deontologico che nei fatti ha legalizzato sinora una forma di schiavitù tan-

L'articolo 49 della carta dell'Ipasvi (l'ordine degli infermieri) impone a tutti i lavoratori di «compensare» qualsiasi disservizio o disorganizzazione nell'assistenza sanitaria.

Una norma che si presta a forme di sfruttamento davvero senza limiti

Ivan Cavicchi

la qualità dell'assistenza. È il classico esempio di contraddizione tra legalità e moralità di kantiana memoria.

Oggi la situazione dei servizi sanitari e la condizione dei malati è davvero drammatica a causa del crescente definanziamento della sanità, riconfermato anche dal recente Def. Gli operatori diminuiscono di numero ma non il loro carico di lavoro, che resta molto elevato.